

La Commissione è persuasa che in tal modo operando cesserebbero le lagnanze che continuamente si fanno su tale proposito, in quanto che la biblioteca dell'Università sarebbe fornita di tutte le opere che maggiormente possono giovare alla scienza, senza che si potesse dire che si comprano piuttosto libri relativi a certi rami che a certi altri, ed in questo modo si avrebbe la biblioteca dell'Università di Torino, come l'unica della capitale, fornita dei più preziosi tesori della scienza.

GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica. Sarà tenuto il debito conto dell'avvertenza fatta poc'anzi dal relatore della Commissione, ma intanto io non posso non insistere sulla necessità di conservare l'applicato della biblioteca. La Camera ben vede che, se si rimuove questo applicato, non avremo più nè l'assistente, nè l'applicato; non l'assistente, perchè è a Parigi, non l'applicato, perchè se ne toglierebbe lo stipendio.

Se si proponesse di far cessare lo stipendio dell'assistente, la proposta non sarebbe giusta, ma almeno sarebbe logica; ma sopprimere l'applicato perchè manca l'assistente, io protesto che non riesco a capire nulla di questo perchè.

MICHELINI. Domando la parola.

Voci generali. Ai voti! ai voti!

RADICE. Domando la parola.

Voci generali. Ai voti! ai voti!

RADICE. Se il signor presidente lo permette, io vorrei fare una proposta.

Io ho osservato che le Università di Cagliari e di Sassari mancano di orto botanico: sembra a me una cosa veramente strana che vi possa esistere una facoltà di medicina, e che nello stesso tempo non vi sia un orto botanico: questa è una cosa, secondo me, straordinaria, epperò pregherei la Camera a pensare seriamente a questo.

PRESIDENTE. Non fa alcuna proposta specifica?

RADICE. Io proporrei una somma per questo. (*Rumori da tutti i lati della Camera*)

Sembra che veramente la Camera non voglia che si facciano aumenti. Io pregherei allora soltanto il ministro a prendere la cosa in considerazione e tenerne conto nel prossimo bilancio.

PRESIDENTE. Vi sono parecchie proposizioni: la prima sarebbe per la riduzione dell'applicato alla biblioteca.

BOTTA. Chiedo la parola.

MICHELINI. Se si discute, l'ho prima io la parola. (*Mormorio da tutte le parti della Camera*)

BOTTA. Io vorrei fare una proposizione nuova, e sono in diritto di parlare.

Ritenute appunto le osservazioni dell'onorevole ministro io volevo proporre l'economia di lire 1500 colla soppressione del primo assistente, in luogo dell'economia di lire 1000, che si otterrebbe colla soppressione dell'applicato, proposta dalla Commissione.

Il ministro ha già detto, ed è una cosa di fatto, che facendo diversamente (mi scusi la Camera l'espressione) faremmo ridere di noi, in certo talqualmodo, mantenendo un assistente che non assiste e non ha mai assistito, e sopprimendo un applicato che si applica, e che il ministro ci disse essere indispensabile.

Io propongo adunque che invece dell'economia di lire 1000 annue, proposta dalla Commissione, si sopprima il primo assistente, e si faccia l'economia di lire 1500.

MICHELINI. L'assistente di cui si parla trovasi a Parigi dal 1858; egli si è fatto valente nella lingua sanscrita, e nelle altre lingue asiatiche. (*Rumori a destra*)

La Camera non deve dimenticare che si discute un bilancio

contemporaneo, e non un bilancio avvenire; sarebbe pertanto cosa dura troppo il privare quell'assistente di cui si tratta, di uno stipendio di cui gode attualmente, e che gli fu promesso.

Io entro nelle viste dell'onorevole Botta, il quale propone la soppressione di questo stipendio; ma io dico che questa soppressione non può aver luogo che all'anno prossimo, e frattanto, giacchè questo assistente è stato pagato per 12 o 15 anni dall'Università senza prestare l'opera sua, io invito il ministro dell'istruzione pubblica acciò pensi usufruttare gli studi e l'opera del personaggio di cui si tratta: la qual cosa si potrebbe forse conseguire colla creazione di una cattedra apposita nell'Università di Torino. (*Bravo!*)

Io pertanto, opponendomi, appunto perchè si tratta di un bilancio di cui è principiato l'esercizio, alla proposta dell'onorevole Botta, la quale non mi pare giusta, propongo che si sopprima questo stipendio per il venturo anno scolastico, ed invito il Ministero a prendere i provvedimenti necessari onde il paese ritragga il maggior partito possibile dalla scienza dell'abate Goresio.

BOTTA. Faccio solo un'osservazione...

PRESIDENTE. Non sta a lei a parlare, la parola è al signor Avigdor per una mozione d'ordine.

AVIGDOR. Il y a deux jours l'honorable comte Balbo faisait très-judicieusement observer à la Chambre, que si nous prolongions la discussion générale sur chaque budget particulier, nous risquerions bien de ne pas arriver à voter celui de 1851 d'une manière complète. La Chambre applaudit à ces paroles en votant, à une grande majorité, la clôture de la discussion générale.

Malgré cette décision, avant-hier, hier, aujourd'hui, tous ces jours-ci enfin, on est entré dans une discussion, je ne dis pas générale, mais générique; c'est-à-dire, embrassant toutes les questions, de principes, de systèmes, d'épuration d'opinions! Permettez-moi donc de vous le dire, messieurs, nous discutons un budget qui est en exercice, et non comme l'appelaient assez singulièrement monsieur Michelini, un budget contemporain. Un budget en exercice, qui devrait, en bonne règle, être déjà voté, pour arriver à cette exacte régularité que nous désirons tous voir introduire dans la comptabilité.

Que faisons-nous depuis plusieurs jours? La Chambre descend insensiblement à une infinité de détails, qui devraient être bien loin de l'occuper, elle s'égare dans des questions oiseuses, telles que jamais dans aucune Assemblée législative, soit en Angleterre, soit en France, soit en Belgique, soit ailleurs, de pareilles questions n'ont jamais occupée ces Parlements. (*Bene!*)

Non, messieurs, non, jamais d'autres Chambres ne se sont ravalées jusqu'à descendre à ces détails, à ces petitesse dans lesquels notre Chambre est descendue ces jours derniers et aujourd'hui. (*Interruzione*) Oui, messieurs, je soutiens, malgré toutes les interruptions qu'on peut faire, et j'affirme que personne ne me prouvera qu'il y ait une autre Assemblée législative qui soit entrée dans tous les détails dans lesquels nous sommes descendus hier et aujourd'hui. On a parlé des maîtres de calligraphie, ce qui est très-plaisant, mais peu intéressant (*Risa d'adesione*); on a parlé des maîtres d'anglais et d'allemand; maintenant nous nous arrêtons sur les fleurs, les plantes, ce qui est au moins gracieux, et pour obtenir une économie de quelques centaines de francs nous perdons un temps très-précieux. Je demande aux personnes qui connaissent la comptabilité si c'est-là la manière de discuter un bilan.

Ainsi, nous devons passer rapidement sur le bilan actuel pour arriver à celui de 1852. C'est là le point culminant, c'est